

Merlo (Federlogistica): Mareggiata di Napoli, a rischio litorali e spiagge  
29 Dec, 2020

**La mareggiata di Napoli con la devastazione che le onde del mare hanno prodotto sul bel litorale napoletano**, mette a nudo la fragilità e i ritardi dell'Italia: subito un piano di resilienza marina contro l'innalzamento del mare e i nuovi pericoli meteo. Questo il grido d'allarme lanciato da **Federlogistica** **Conftrasporto**.

Non è certo piacevole ottenere dalla realtà conferma di previsioni negative e catastrofali, ma forse è davvero venuto il momento che il sistema Paese assuma contezza del fatto che il **litorale italiano**, e non alcuni casi isolati, è oggi e sarà ancora più domani esposto a rischi di vera e propria cancellazione sia per l'innalzamento in atto del mare, sia per **fenomeni meteo marini come la mareggiata che ha impattato in queste ore il golfo di Napoli**.

**Federlogistica Conftrasporto**, anche sulla base di importanti studi specifici condotti in collaborazione con Enea, aveva già due anni fa fatto scattare il segnale di allarme. E lo stesso aveva fatto più volte proprio Confcommercio Napoli. "In occasione della presentazione dello studio nel 2019 - ricorda Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica - avevamo evidenziato come proprio Napoli figurasse ai primi posti nella lista delle località più a rischio per l'innalzamento del mare. Cosa è stato fatto nel frattempo? Nulla! Avevamo affermato a chiare lettere che Venezia è solo il simbolo evidente di un fenomeno generalizzato. In altre parole, Venezia è la punta di un iceberg, che nell'arco di pochi anni, rischia di colpire e far finire sotto l'acqua più del 50% delle nostre coste e delle spiagge letteralmente spazzandole via".

Contrariamente a molti paesi come l'Olanda, il Giappone, Singapore e parte degli Stati Uniti, l'Italia - denuncia Merlo - è all'anno zero nella costruzione di un progetto di resilienza marina; noi come Federlogistica Conftrasporto continueremo a batterci in prima linea per far capire come questo tema debba essere collocato in cima alla lista delle priorità del Paese e delle sue Istituzioni, e trovare spazio da subito nei progetti da presentare e finanziare con il Recovery fund.